



## **Universitätsbibliothek Paderborn**

### **Dell'Hercole E Stvdio Geografico**

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduzzione per ...

**Nicolosi, Giovanni Battista**

**Roma, 1660**

Isole di Salomone, Nuoua Guinea, Islas de los Ladrones, &c.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-14490**



prabbondanza miele, riso, zuccheri, pepe, cannella; mà alquanto più dolce della comune; zenzero, & altro di pretioso: li fichi sono lunghi vn mezzo braccio, con vn palmo di diametro; mà il miglior frutto, che vi si raccoglie, parlando al gusto vniuersale, è l'oro. La Gente alla marina, & alla pianura è bruna: dentro terra, & nell'erto, è bianca.

Per le scorrerie de' Corfari Chini, e Giaponesi, Filippo Secondo nell'anno 1590. fece erigere tre Fortezze in Luçon, vna in Tabuc, altrimenti detta *Mindanao*, & vn'altra in PANAY 148. 11. & certi nel secolo corrente hanno tentato di farci bene; mà senza frutto.

LUÇON 147. 18. ( si dice ancora *Nueua Castilla* ) ò sia *Ifola* di MANILLA 148. 16. Porto, Residenza del Vice Rè, e dell'Arcivescouo. CAGAION 149. 19. ò sia *Nueua Segouia*. CAGERES 150. 13. ò *Camarine*, Vescouato.

*Tandaya*. Quest'Ifola dà quanto producono le sopradette: si disse da principio *Filippina* da quelli Castigliani, li quali ritornauano, per dare la nuoua al Vice-Rè di Mexico, dal qual erano stati spediti; e poi successiuamente il nome di *Filippina* si stese à tutte l'Ifole di questa vicinanza, & Conquitta; anzi alcuni si slargarono, arriuando, e comprendendo tutte l'Ifole dell'Oceano Orientale. ACHAM 151. 12.

ABVYO 151. 11. ò *Babay*: è lunga trenta, e larga diece leghe, & è ricca di metalli, e di margarite.

MINDORA 146. 13. E' lunga venticinque, & larga dodici leghe; dà pepe, & oro; furono li Spagnuoli dalli Naturali di quest'Ifola riceuuti con tanta piaceuolezza, e con tanta confidenza, come se fossero stati d'vna medesima Lingua, d'vna istessa Religione, e soggetti ad vn medesimo Principe.

*Cabù*, ò *Zabù*. VILLA de GESVS 150. 10. Vescouato: hà vn buon Porto, nel quale approdò Ferdinando Magallanes nell'anno 1521. il Sabato Santo di Pasqua di Resurrettione; & la mattina seguente fece in Terra celebrare il sacrosanto Sacrificio della Messa; con grandissima soddisfazione, e piacere del Principe dell'Ifola: e fù da Nostro Signore Dio così assistito, che nello spatio di pochi giorni prefero il santo Battesimo, con tutta la Corte, da sopra tremila persone. Si compiacque Dio Nostro Signore d'autenticare la verità della predicatione Euangelica appresso quella Gente, restituendo dopò il santo Lauacro la sanità ad vn fratello del Regnante, il quale era stato afflutto da vna certa febre per lo spatio di due anni, & eragli di quattro giorni agonizante, & senza fauella.

BVGLAS 149. 10. ò sia *Ifola de Negros*, è lunga quaranta, larga quattordici leghe, & è stimata per la pesca delle perle.

*Ifole di Salomon, Nuoua Guinea, Islas de los Ladrones, &c.*

( Globo, e Planisferij . )

SORTIRONO le prime questo nome dall'opinione, che si hebbe d'vna ricchezza singolare, & da' Spagnuoli si dicono propriamente *Ifole dell'Occidente*: stanno mille, e cinquecento leghe dal Perù, d'ordine del cui Vice-Rè furono scoperte da Aluaro Mendoza nel 1567. Giaceno in ottimo Clima, la terra è abbondante, & la gente (al pari delle fettucce di feta) è di tutti colori. Quest'Ifole sono molte, e grandi; la meno incognita è ISABELLA 200. 10. doue giace la *Estrella* Porto. NOMBRE de IESVS 206. 7. S. NICOLAS 199. 12. gira (saria meglio dire, è stata costeggiata) da cento leghe. VISTA de LEXOS 195. 11. Con l'occhiale?

S. IAGO 206. 12. gira pur cento leghe. PVERTO de VERA CRVZ 204. 16. PVERTO de S. FELIPE 204. 17.

S. CHRISTOVAL 205. 11. Ne gira altrettante: l'ugualità delle misure di quest'Ifole mostra bene, ch'elle furono pigliate ad vn dipresso, e senza concorrenza, nè competenza.

NVOVA GVINEA. Si publica per Terra abbondante; fù scoperta prima d'Aluaro de Saauedra nel 1527. mentre che errabondo ritornaua dalla scoperta dell'Ifole della Spetieria; e poi fù in qualche modo riconosciuta nel 1545. da vn Nauiglio, spedito da Tidore con la noua della nauigatione, fatta dall'armata, che nel 1542. era stata spedita dal Vice-Rè di Nuova Spagna. Scorsero costoro, cominciando in mezzo grado, e terminando trà il sei, & il sette della Larghezza Australe, lo spatio di seicento cinquanta leghe; e tenendo sempre sotto vento, & à vilita vna Terra, la quale era habitata da gente Negra, ben armata, e ben disposta, (non con armi venenate,) & che si studiava impedirgli à tutto potere lo sbarco. E' assai manifesto che la detta Costa comprendesse quelle due pezze, le quali a' di nostri vanno sotto il nome di *Terra de' Papui*, & *Nuoua Guinea*.

L'Arcipelago di S. Lagaro (così detto dagli Spagnuoli nel 1521.) abbraccia vna machina d'Ifole senza numero, le quali vanno ripartite sotto diuersi nomi, come sono.

ISLAS de los LADRONES, altrimenti dette *de las Velas*, & altre. Furono così dette da



da Magallanes quest' Isole nel 1520. perche quella gète miserabile, che vi habitaua, gli rubò vn battello, & si attaccaua alli chiodi delle Nauti per sconfiggerli; & senza tenaglie, ne martello. Questo nome, che dagli Spagnuoli fù dato à due Isole, le quali giacciono nel 170. 12. della Larghezza Boreale ( forse hoggi dette ARTOMAGAN 170. 13. e GVAGAN 169. 11. ) è stato poi steso à molte altre, che giacciono ad Ostro, & Settentrione delle medesime, e la più Boreale fù detta La INGLESA 170. 16. Nel 1527. vi scese il Sauedra, di ritorno al Mondo Nuouo. Abbondano quest' Isole di vccelli, di pesce, di carne, di zuccheri, e di fichi lunghi vn palmo. Còtarono dall' Isola de' Ladri ad vn'altra detta ZAMAL 183. 15. sopra trenta leghe; mà la differenza de' costumi, e dell' indole degli abitanti dell' vna, e dell' altra, è quanto dal Cielo alla Terra. Vi afferrò Magallanes a' 10. di Marzo del 1521.

*Isola de' Buoni Segni*, di cui sopra, vi è vna, copiolta pesca di Corallo bianco.

#### *Carrera dell' India Occidentale.*

**S**I vnisce, & si lega il Continente, & Mondo Nuouo alla Spagna, & Continente Vecchio con la frequenza di vna Nauigatione, lunga sì, mà diuenuta già comune, e domestica. Chiamano li Spagnuoli questa Nauigatione la *Carrera dell' India*, & vada vnò à quattro termini nella forma seguente.

S. Lucar de Barrameda, e Cadiz sono le Scale dell' imbarco, & li Porti loro sono di uscita non senza pericolo per le Sirti, e che non si fa di notte, che col fauore delle fiaccole. Tutti li Nauiganti afferrano le Canarie; sì perche stanno loro sù la strada maestra, e sù la vera drittura; sì come ancora perche le flotte qui si prouedono di molte cose necessarie.

Contano da Cadiz, e S. Lucar (stanno questi due Porti frà di loro lontani da cinque leghe) alle Canarie la nauigatione di duecento leghe, solita à farsi in diece giorni. Dalle Canarie, facendo vn'altra linea di settecento leghe, solite à farsi in circa venticinque giorni, si mettono nell' Isole Canibali. Soleuano prima dar fondo alla Deseada, & poi alla Dominica; mà finalmente fù stimato meglio, che afferrassero l' Isola Guadalupe.

Dall' Isole Canibali non si dà il caso, che Nauiglio sia toruato mai indietro per la medesima strada. Questa impossibilità di ritornare per la medesima dall' Isole Antille alle Canarie viene apertamente cagionata dalla Corrente, & insieme con la Corrente da' ven-

ti Orientali, detti *Brisons*, che la più gran parte dell' anno regnano in questo mare.

E' pur vulgata la controuersia della cagione di questi Venti, e di questa Corrente; e perche nel Mare del Zur (nella medesima altura) si sperimentano gli vni, e l'altra; alla maggiore, e migliore parte degli Studiosi è parso ch'ella sia vn effetto legitimo del moto diurno del Mondo; mà contro questa opinione tanto riceuuta, forge vna difficoltà da non trascurare: La nauigatione dalla parte Settentrionale alla parte Australe della Terra non patisce difficoltà, & ostacolo più pernicioso, & estiriale, come costa dal detto di sopra, che dalle calme putride in vicinanza dell' Equinottiale, che da' Piloti si dice *La Linea*. E pure, se il moto del Mondo, attesa la maggiore, e minore velocità delle sue parti, deue rapire, & agitare velocemente l'aria in alcuna parte del Globo Terrestre, in nessuna douerebbe fare impressione maggiore, che nella Linea sopradetta.

Dall' Isola Guadalupe partendo li Nauigli, altri indirizzandosi à Cartagena, e nauigando à vista dell' Isole di Sottouento, & di Terra Firma, gouernandosi con li Capi de la Vela, e del Aguja, fanno vna tirata di quattrocento leghe nello spatio di quindici giorni.

In Cartagena si scaricano le mercanzie per lo Nuouo Regno di Granada; & quelle, che vanno all' Oceano del Zur, con la nauigatione di nouanta leghe, solita à farsi in quattro, o sei giorni, si scaricano à Porto Belo.

Altri, che vanno ad Honduras (d'onde le mercanzie passano à Guatimala,) vnite con quelle, che vanno alla Nuoua Spagna, nauigano à vista dell' Isole di Barlouento, & afferrando il Capo di Nizao, e non toccando (per la medesima proibitione, per la quale non toccano la Deseada, e la Dominica) il Porto di S. Domingo, vanno à dar fondo, & à prouederli in quello di Azua, doue si fermano, attendendo l' opportunità de' Venti, li quali spirano dal Settentrione.

Quindi fanno vela di Caruana per Ponente, & à vista del Capo Tuberon quelli, che deuono afferrare in Truxillo, in Porto de Cauillos, & in Mare, o sia Golfo Dulce, si licentiano; e scorrendo à vista di Yamaica, la quale gli stà à Settentrione, riconoscono Capo Negrillo, e s'ingolfano per il Capo di Cameron, o Camaran.

Gli altri riconoscono li Capi di Corrientes, e Capo di S. Antonio nella Cuba, d'onde, in conformità delle stagioni, s'auuiano à S. Iuan de Vllua per vna delle seguenti linee: Da Maggio à Settembre, perche non spirano gli Vra-